



CITTA' DI ASTI

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO E A ORARIO PART-TIME DI 2 POSTI DI EDUCATORE PER GLI ASILI NIDO COMUNALI, CAT. C, POSIZIONE ECONOMICA C1 -

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 19 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 18 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, vengono di seguito riportate le tracce delle prove scritte tenutesi in data 11 settembre 2019 e criteri di valutazione della Commissione, secondo quanto riportato nel verbale:

tracce della prima prova scritta: (ogni gruppo di domande è composta da due batterie con le stesse domande, disposte in ordine numerico diverso, che sono state consegnate ai candidati da compilare a file alterne)

Gruppo 1 - FILA 1 (sorteggiata)

1) La legge 1044 del 6.12.1971:

- a) Sancisce per la prima volta il dovere di intervento dello Stato nel settore dell'educazione della prima infanzia
- b) È un aggiornamento successivo a normative poco chiare uscite in precedenza
- c) È l'unica normativa vigente che disciplina il servizio nido

2) Il rapporto con le famiglie:

- a) È un insieme di attività e relazioni, gestito dall'educatore
- b) È un momento qualificante del progetto pedagogico del nido
- c) È uno scambio di informazioni tra educatore-mamma-bambino

3) Il personale esecutore ausiliario:

- a) Si occupa solamente della pulizia e sanificazione dei locali del nido
- b) Si occupa anche della pulizia e sanificazione dei locali e della predisposizione del pasto ai bambini
- c) Si occupa solamente di completare il lavoro dell'educatore

4) Gli strumenti dell'educatore sono:

- a) Osservazione e valutazione
- b) Misurazione e verifica
- c) Osservazione, valutazione, misurazione e verifica

5) Perché fare programmazione al nido d'infanzia:

- a) Per evitare la casualità dell'intervento educativo, facendo leva sulle risposte ai bisogni del bambino ed effettuando una rendicontazione individuale e di gruppo dell'operato al nido attraverso la messa a punto di strumenti appropriati
- b) Perché per il gruppo degli operatori è necessario mantenere la possibilità di perseguire gli obiettivi prefissati ad inizio anno senza doverli modificare
- c) La programmazione non è del tutto necessaria perché è più importante improvvisare giorno per giorno le attività al nido per stimolare la spontaneità del bambino

6) Kuno Beller nella sua tabella di sviluppo ha considerato:

- a) 5 aree di osservazione
- b) 7 aree di osservazione
- c) 8 aree di osservazione

7) Quali momenti salienti ritroviamo all'interno della routine quotidiana al nido:

- a) Accoglienza, pranzo, cambio/igiene, sonno, merenda, congedo
- b) Accoglienza, spuntino, attività, pranzo, cambio/igiene, sonno, merenda, congedo
- c) Accoglienza, spuntino, attività, pranzo, cambio/igiene, sonno

8) Come devono essere organizzati gli spazi della stanza delle attività nella sezione medi:

- a) Con tappeti, materassi a terra, specchi, cuscini, box modulabili, cesta dei tesori
- b) Con angoli che permettano le scelte dei bambini, angoli del gioco simbolico (cucina, salottino, strumenti dei mestieri), angolo del travestimento, angolo relax
- c) Con angoli con attività strutturate di tipo prelogico, attività di costruzione, attività espressive di vario genere (drammatizzazione, teatro...)

9) Il gioco euristico:

- a) Viene predisposto raccogliendo oggetti di diverse tipologie, poi disposti in sacche distinte per tipologia che verranno messe a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività
- b) Viene predisposto raccogliendo giocattoli di vari materiali poi disposti in un cestone che verrà messo a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività
- c) Viene predisposto raccogliendo oggetti di diverse tipologie, poi disposti in un cestino basso di robusta costruzione a fondo piatto che verrà messo a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività

10) Il momento dello svezzamento al nido:

- a) È la fase del sonno che precede l'addormentamento
- b) È un momento gestito in collaborazione tra nido e famiglia nel quale per il bambino avviene il passaggio da una dieta latte ad una dieta a base di cibi solidi
- c) È un momento gestito in autonomia dal gruppo degli educatori nel quale per il bambino avviene il passaggio da una dieta latte ad una dieta a base di cibi solidi

11) Secondo Erik Erikson le tappe di vita sono momenti di costruzione:

- a) Dell'identità
- b) Dello sviluppo cognitivo
- c) Dello sviluppo affettivo

12) A cosa è legato lo sviluppo della memoria:

- a) Ad un'alimentazione adeguata
- b) Ad un'adeguata formazione
- c) Alla conoscenza

13) La lettura della fiaba:

- a) È una proposta di attività troppo azzardata per un bambino frequentante il nido d'infanzia
- b) Permette al bambino di conoscersi, favorisce lo sviluppo del linguaggio e della personalità e supporta l'avviamento all'indipendenza
- c) È un'attività di narrazione rivolta al bambino che si alterna a quesiti specifici, funzionali alla verifica dell'apprendimento della storia

14) L'educatore di riferimento durante l'inserimento al nido consente di:

- a) Superare le difficoltà e le paure dal distacco
- b) Attutire l'incontro con gli altri bambini
- c) Giocare con il gruppo

15) L'idea di bambino per Maria Montessori è:

- a) Un'idea di bambino sociale
- b) Un'idea di bambino esploratore
- c) Un'idea di bambino ludico

Gruppo 1 - FILA 2 (sorteggiata)

1) Il gioco euristico:

- a) Viene predisposto raccogliendo oggetti di diverse tipologie, poi disposti in sacche distinte per tipologia che verranno messe a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività
- b) Viene predisposto raccogliendo giocattoli di vari materiali poi disposti in un cestone che verrà messo a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività
- c) Viene predisposto raccogliendo oggetti di diverse tipologie, poi disposti in un cestino basso di robusta costruzione a fondo piatto che verrà messo a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività

2) Il momento dello svezzamento al nido:

- a) È la fase del sonno che precede l'addormentamento
- b) È un momento gestito in collaborazione tra nido e famiglia nel quale per il bambino avviene il passaggio da una dieta latte ad una dieta a base di cibi solidi
- c) È un momento gestito in autonomia dal gruppo degli educatori nel quale per il bambino avviene il passaggio da una dieta latte ad una dieta a base di cibi solidi

3) Il rapporto con le famiglie:

- a) È un insieme di attività e relazioni, gestito dall'educatore
- b) È un momento qualificante del progetto pedagogico del nido
- c) È uno scambio di informazioni tra educatore-mamma-bambino

4) Gli strumenti dell'educatore sono:

- a) Osservazione e valutazione
- b) Misurazione e verifica
- c) Osservazione, valutazione, misurazione e verifica

5) Come devono essere organizzati gli spazi della stanza delle attività nella sezione medi:

- a) Con tappeti, materassi a terra, specchi, cuscini, box modulabili, cesta dei tesori
- b) Con angoli che permettano le scelte dei bambini, angoli del gioco simbolico (cucina, salottino, strumenti dei mestieri), angolo del travestimento, angolo relax
- c) Con angoli con attività strutturate di tipo prelogico, attività di costruzione, attività espressive di vario genere (drammatizzazione, teatro...)

6) Perché fare programmazione al nido d'infanzia:

- a) Per evitare la casualità dell'intervento educativo, facendo leva sulle risposte ai bisogni del bambino ed effettuando una rendicontazione individuale e di gruppo dell'operato al nido attraverso la messa a punto di strumenti appropriati
- b) Perché per il gruppo degli operatori è necessario mantenere la possibilità di perseguire gli obiettivi prefissati ad inizio anno senza doverli modificare
- c) La programmazione non è del tutto necessaria perché è più importante improvvisare giorno per giorno le attività al nido per stimolare la spontaneità del bambino

7) La legge 1044 del 6.12.1971:

- a) Sancisce per la prima volta il dovere di intervento dello Stato nel settore dell'educazione della prima infanzia
- b) È un aggiornamento successivo a normative poco chiare uscite in precedenza
- c) È l'unica normativa vigente che disciplina il servizio nido

8) A cosa è legato lo sviluppo della memoria:

- a) Ad un'alimentazione adeguata
- b) Ad un'adeguata formazione
- c) Alla conoscenza

9) La lettura della fiaba:

- a) È una proposta di attività troppo azzardata per un bambino frequentante il nido d'infanzia
- b) Permette al bambino di conoscersi, favorisce lo sviluppo del linguaggio e della personalità e supporta l'avviamento all'indipendenza
- c) È un'attività di narrazione rivolta al bambino che si alterna a quesiti specifici, funzionali alla verifica dell'apprendimento della storia

10) Secondo Erik Erikson le tappe di vita sono momenti di costruzione:

- a) Dell'identità
- b) Dello sviluppo cognitivo
- c) Dello sviluppo affettivo

11) L'idea di bambino per Maria Montessori è:

- a) Un'idea di bambino sociale
- b) Un'idea di bambino esploratore
- c) Un'idea di bambino ludico

12) L'educatore di riferimento durante l'inserimento al nido consente di:

- a) Superare le difficoltà e le paure dal distacco
- b) Attutire l'incontro con gli altri bambini
- c) Giocare con il gruppo

13) Il personale esecutore ausiliario:

- a) Si occupa solamente della pulizia e sanificazione dei locali del nido
- b) Si occupa anche della pulizia e sanificazione dei locali e della predisposizione del pasto ai bambini
- c) Si occupa solamente di completare il lavoro dell'educatore

14) Quali momenti salienti ritroviamo all'interno della routine quotidiana al nido:

- a) Accoglienza, pranzo, cambio/igiene, sonno, merenda, congedo
- b) Accoglienza, spuntino, attività, pranzo, cambio/igiene, sonno, merenda, congedo
- c) Accoglienza, spuntino, attività, pranzo, cambio/igiene, sonno

15) Kuno Beller nella sua tabella di sviluppo ha considerato:

- a) 5 aree di osservazione
- b) 7 aree di osservazione
- c) 8 aree di osservazione

Gruppo 2 – FILA 1

1) Il Comitato di Gestione:

- a) Ha potere decisionale
- b) Può avanzare proposte volte al miglioramento del servizio nido
- c) È costituito esclusivamente dai genitori

2) La programmazione al nido d'infanzia, quando:

- a) Durante la fase conclusiva dell'osservazione del gruppo dei bambini per poi apportare modifiche e ritocchi durante tutto l'anno in tempistiche scansionate
- b) A fine anno educativo in previsione della riapertura a settembre
- c) Nel momento finale di raccolta delle nuove iscrizioni

3) Il Cestino dei tesori:

- a) Viene predisposto raccogliendo oggetti di diverse tipologie, poi disposti in sacche distinte per tipologia che verranno messe a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività
- b) Viene predisposto raccogliendo giocattoli di vari materiali poi disposti in un cestone che verrà messo a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività
- c) Viene predisposto raccogliendo oggetti di diverse tipologie, poi disposti in un cestino basso di robusta costruzione a fondo piatto che verrà messo a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività

4) Il Coordinatore pedagogico:

- a) Ha funzioni dirigenziali e si occupa della formazione e aggiornamento degli operatori
- b) Rappresenta una figura che sostiene, orienta, controlla le attività dei nidi e si occupa della formazione e aggiornamento degli operatori
- c) Ha funzioni puramente amministrative

5) L'idea di bambino per le sorelle Agazzi è:

- a) Un'idea di bambino sociale
- b) Un'idea di bambino esploratore
- c) Un'idea di bambino ludico

6) Come devono essere organizzati gli spazi della stanza delle attività nella sezione piccoli:

- a) Con tappeti, materassi a terra, specchi, cuscini, box modulabili, cestino dei tesori
- b) Con angoli che permettano le scelte dei bambini, angoli del gioco simbolico (cucina, salottino, strumenti dei mestieri), angolo del travestimento, angolo relax
- c) Con angoli con attività strutturate di tipo prelogico, attività di costruzione, attività espressive di vario genere (drammatizzazione, teatro...)

7) Durante il gioco del travestimento:

- a) È utile aiutare i bambini nella vestizione per evitare situazioni scoraggianti e frustranti
- b) Sono sufficienti vestiti e non accessori per non confondere troppo le scelte
- c) Al di là di pochissime esemplificazioni tecniche è bene che l'adulto non intervenga anche se si accorge delle difficoltà che il bambino incontra nel maneggiare i materiali

8) Secondo la teoria dello sviluppo per stadi di Piaget:

- a) L'adattamento cognitivo implica i processi cognitivi di assimilazione e accomodamento
- b) L'adattamento cognitivo implica solamente il processo di assimilazione di informazioni dall'esterno
- c) L'adattamento cognitivo implica i tre processi cognitivi di assimilazione, accomodamento e rinforzo

9) Un bambino con disabilità al nido:

- a) Deve frequentare il gruppo dei pari con la presenza di un assistente all'autonomia dedicato a lui per tutto il tempo della sua permanenza e in un contesto isolato
- b) Deve frequentare in una sezione in cui i pari hanno simili capacità, abilità e competenze per essere opportunamente integrato individuando i suoi punti di forza anche senza assistente all'autonomia dedicato

- c) Sarebbe opportuno iniziare la frequentazione di un servizio educativo in età di scuola dell'infanzia in quanto potrà usufruire dell'insegnante di sostegno

10) Per Unità Didattica si intende:

- a) L'insieme delle attività mirate al raggiungimento di uno o più obiettivi
- b) Una piccola biblioteca pedagogica a disposizione degli educatori
- c) Una dotazione di materiale mirato e suddiviso per le varie fasce d'età del bambino

11) Qual'è la miglior strategia di continuità fra asilo nido e scuola dell'infanzia:

- a) Comunicazioni scritte dagli educatori del nido agli insegnanti della scuola dell'infanzia
- b) Incontri tra gli educatori del nido e i genitori
- c) Visite in piccoli gruppi con i bimbi dell'ultimo anno di nido nelle scuole d'infanzia

12) Il decreto legislativo 65/2017 del 13.04.17, relativo all'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni:

- a) Dispone la realizzazione di veri e propri poli per l'infanzia, per accogliere bambine e bambini fino ai 6 anni d'età, nel quadro di uno stesso percorso educativo
- b) Distingue nettamente le fasce d'età 0-3 e 3-6 anni, suggerendo le varie modalità di intervento nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento
- c) È un aggiornamento successivo a normative poco chiare uscite in precedenza

13) Le cure in generale rivolte ai bambini, in armonia con le carte internazionali dei diritti del fanciullo, si riassumono in:

- a) Alimentazione, bagno, cambio, vestire-svestire
- b) Alimentazione, cambio, esami medici
- c) Alimentazione, bagno, cambio, vestire-svestire ed esami medici

14) La psicomotricità vede raggruppate tre dimensioni:

- a) Motoria, intellettuale, educativa
- b) Motoria, intellettuale, affettiva
- c) Intellettuale, affettiva, empirica

15) Il progetto Nati Per Leggere:

- a) Propone gratuitamente alle famiglie con bambini fino a 6 anni di età attività di lettura, che costituiscono un'esperienza importante per lo sviluppo cognitivo dei bambini e per lo sviluppo delle capacità dei genitori di crescere con i loro figli
- b) È un progetto di promozione della lettura sin dalla nascita organizzato esclusivamente da educatori della prima infanzia
- c) Sostiene la teoria per cui il bambino possiede innate capacità di lettura che è possibile sviluppare già dalla frequentazione del Nido d'Infanzia

1) Qual'è la miglior strategia di continuità fra asilo nido e scuola dell'infanzia:

- a) Comunicazioni scritte dagli educatori del nido agli insegnanti della scuola dell'infanzia
- b) Incontri tra gli educatori del nido e i genitori
- c) Visite in piccoli gruppi con i bimbi dell'ultimo anno di nido nelle scuole d'infanzia

2) Durante il gioco del travestimento:

- a) È utile aiutare i bambini nella vestizione per evitare situazioni scoraggianti e frustranti
- b) Sono sufficienti vestiti e non accessori per non confondere troppo le scelte
- c) Al di là di pochissime esemplificazioni tecniche è bene che l'adulto non intervenga anche se si accorge delle difficoltà che il bambino incontra nel maneggiare i materiali

3) Il progetto Nati Per Leggere:

- a) Propone gratuitamente alle famiglie con bambini fino a 6 anni di età attività di lettura, che costituiscono un'esperienza importante per lo sviluppo cognitivo dei bambini e per lo sviluppo delle capacità dei genitori di crescere con i loro figli
- b) È un progetto di promozione della lettura sin dalla nascita organizzato esclusivamente da educatori della prima infanzia
- c) Sostiene la teoria per cui il bambino possiede innate capacità di lettura che è possibile sviluppare già dalla frequentazione del Nido d'Infanzia

4) Il Comitato di Gestione:

- a) Ha potere decisionale
- b) Può avanzare proposte volte al miglioramento del servizio nido
- c) È costituito esclusivamente dai genitori

5) Secondo la teoria dello sviluppo per stadi di Piaget:

- a) L'adattamento cognitivo implica i processi cognitivi di assimilazione e accomodamento
- b) L'adattamento cognitivo implica solamente il processo di assimilazione di informazioni dall'esterno
- c) L'adattamento cognitivo implica i tre processi cognitivi di assimilazione, accomodamento e rinforzo

6) La programmazione al nido d'infanzia, quando:

- a) Durante la fase conclusiva dell'osservazione del gruppo dei bambini per poi apportare modifiche e ritocchi durante tutto l'anno in tempistiche scandite
- b) A fine anno educativo in previsione della riapertura a settembre
- c) Nel momento finale di raccolta delle nuove iscrizioni

7) Le cure in generale rivolte ai bambini, in armonia con le carte internazionali dei diritti del fanciullo, si riassumono in:

- a) Alimentazione, bagno, cambio, vestire-svestire

- b) Alimentazione, cambio, esami medici
- c) Alimentazione, bagno, cambio, vestire-svestire ed esami medici

8) L'idea di bambino per le sorelle Agazzi è:

- a) Un'idea di bambino sociale
- b) Un'idea di bambino esploratore
- c) Un'idea di bambino ludico

9) Il Coordinatore pedagogico:

- a) Ha funzioni dirigenziali e si occupa della formazione e aggiornamento degli operatori
- b) Rappresenta una figura che sostiene, orienta, controlla le attività dei nidi e si occupa della formazione e aggiornamento degli operatori
- c) Ha funzioni puramente amministrative

10) Per Unità Didattica si intende:

- a) L'insieme delle attività mirate al raggiungimento di uno o più obiettivi
- b) Una piccola biblioteca pedagogica a disposizione degli educatori
- c) Una dotazione di materiale mirato e suddiviso per le varie fasce d'età del bambino

11) La psicomotricità vede raggruppate tre dimensioni:

- a) Motoria, intellettuale, educativa
- b) Motoria, intellettuale, affettiva
- c) Intellettuale, affettiva, empirica

12) Come devono essere organizzati gli spazi della stanza delle attività nella sezione piccoli:

- a) Con tappeti, materassi a terra, specchi, cuscini, box modulabili, cestino dei tesori
- b) Con angoli che permettano le scelte dei bambini, angoli del gioco simbolico (cucina, salottino, strumenti dei mestieri), angolo del travestimento, angolo relax
- c) Con angoli con attività strutturate di tipo prelogico, attività di costruzione, attività espressive di vario genere (drammatizzazione, teatro...)

13) Il decreto legislativo 65/2017 del 13.04.17, relativo all'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni:

- a) Dispone la realizzazione di veri e propri poli per l'infanzia, per accogliere bambine e bambini fino ai 6 anni d'età, nel quadro di uno stesso percorso educativo
- b) Distingue nettamente le fasce d'età 0-3 e 3-6 anni, suggerendo le varie modalità di intervento nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento
- c) È un aggiornamento successivo a normative poco chiare uscite in precedenza

14) Il Cestino dei tesori:

- a) Viene predisposto raccogliendo oggetti di diverse tipologie, poi disposti in sacche distinte per tipologia che verranno messe a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività
- b) Viene predisposto raccogliendo giocattoli di vari materiali poi disposti in un cestone che verrà messo a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività
- c) Viene predisposto raccogliendo oggetti di diverse tipologie, poi disposti in un cestino basso di robusta costruzione a fondo piatto che verrà messo a disposizione dei bambini all'avviamento dell'attività

15) Un bambino con disabilità al nido:

- a) Deve frequentare il gruppo dei pari con la presenza di un assistente all'autonomia dedicato a lui per tutto il tempo della sua permanenza e in un contesto isolato
- b) Deve frequentare in una sezione in cui i pari hanno simili capacità, abilità e competenze per essere opportunamente integrato individuando suoi punti di forza anche senza assistente all'autonomia dedicato
- c) Sarebbe opportuno iniziare la frequentazione di un servizio educativo in età di scuola dell'infanzia in quanto potrà usufruire dell'insegnante di sostegno

Gruppo 3 - FILA 1

1) La cuoca al nido d'infanzia:

- a) Controlla esclusivamente la qualità e quantità delle merci
- b) Tra gli altri compiti di sua competenza cura la gestione della cucina ed è responsabile della pulizia e del buon funzionamento dell'attrezzatura e del materiale in dotazione
- c) Si occupa solamente della preparazione delle vivande destinate ai bambini

2) Come devono essere organizzati gli spazi della stanza delle attività nella sezione grandi:

- a) Con tappeti, materassi a terra, specchi, cuscini, box modulabili, cestino dei tesori
- b) Con angoli che permettano le scelte dei bambini, angoli del gioco simbolico (cucina, salottino, strumenti dei mestieri), angolo del travestimento, angolo relax
- c) Con angoli con attività strutturate di tipo prelogico, attività di costruzione, attività espressive di vario genere (drammatizzazione, teatro...)

3) Dove programmare al nido d'infanzia:

- a) Nella totalità degli spazi al nido, come pratica didattica a tutto campo, senza alcuna esclusione di spazi, ambienti, oggetti, materiali e contenuti
- b) Solo all'interno delle sezioni avendo a disposizione una buona base di materiale
- c) All'interno delle sezioni e negli spazi esterni evitando gli altri locali a disposizione per non confondere i piccoli utenti

4) Il piano di autocontrollo HACCP:

- a) Raccoglie codici utili per la corretta archiviazione della documentazione utilizzata al Nido in termini di intolleranze alimentari
- b) Serve a prevenire e risolvere i rischi alimentari per ogni fase del processo produttivo e della somministrazione del cibo
- c) Serve a prevenire e risolvere i rischi alimentari per ogni fase del processo produttivo e della somministrazione del cibo ma non è obbligatorio applicarlo presso i nidi d'infanzia gestiti da un Ente pubblico

5) L'idea di bambino per Friedrich Frobel:

- a) Un'idea di bambino sociale
- b) Un'idea di bambino esploratore
- c) Un'idea di bambino ludico

6) La Legge 328 del 08.11.2000:

- a) È la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- b) Regola il rapporto numerico educatrice-bambino da osservarsi presso i nidi d'infanzia
- c) Definisce i criteri strutturali dei nidi d'infanzia

7) Gli obiettivi riguardanti il percorso educativo e formativo di un bambino diversamente abile frequentante il nido d'infanzia devono avere le seguenti caratteristiche:

- a) Essere rapportati solo in alcuni casi alle potenzialità del bambino
- b) Essere rivedibili in base alle necessità del bambino
- c) Essere necessariamente raggiunti nei tempi prestabiliti

8) La teoria psicoanalitica fa capo a:

- a) Sigmund Freud
- b) Eleanor Gibson
- c) Jean Piaget

9) Alla sezione dei bambini Medi, relativamente alla proposta di un'attività con i libri:

- a) Occorre proporre libri contenenti solamente immagini
- b) Occorre proporre libri esclusivamente di materiali tattili (stoffa, copertine morbide, materiali che possono essere portati alla bocca)
- c) Occorre proporre libri contenenti la storia di un oggetto che si trasforma nello sviluppo del racconto all'interno delle pagine che si susseguono ed è utile che il bambino riconosca la funzione dell'oggetto protagonista

10) Per impadronirsi pienamente del linguaggio verbale:

- a) Il bambino deve acquisire diverse capacità comunicative compresa la capacità simbolica
- b) Il bambino deve acquisire la capacità analitica
- c) Il bambino deve acquisire solamente la comunicazione non verbale che in seguito avvierà la piena conquista del linguaggio

11) La possibilità per ogni bambino di crescere e sviluppare la propria individualità é determinata:

- a) Dalla quantità e qualità dei materiali a sua disposizione
- b) Dalla possibilità di interagire con altri bambini e con adulti al di fuori della famiglia
- c) Dalla qualità delle relazioni interpersonali con gli adulti di riferimento

12) Secondo l'immagine del bambino competente:

- a) Il bambino modella l'adulto che a sua volta si armonizza ai ritmi del bambino
- b) L'adulto modella il bambino che a sua volta si armonizza ai ritmi dell'adulto
- c) È un'immagine di bambino superata che non viene presa in considerazione negli approcci educativi attuati oggi nei nidi d'infanzia

13) Quale attività possiamo proporre alla sezione dei piccoli:

- a) Collage e assemblage
- b) Cesta dei tesori
- c) Pittura verticale

14) Quali informazioni principali é opportuno chiedere alle famiglie in sede di primo colloquio ai fini dell'ambientamento:

- a) Gruppo sanguigno del piccolo e dati personali
- b) Le sue abitudini a casa, la giornata tipo, quali oggetti utilizza per favorire l'addormentamento, quali alimenti sono stati introdotti
- c) La cartella clinica che illustri il suo vissuto in termini di malattie ed eventuali interventi subiti

15) L'oggetto transizionale:

- a) E' un tipo di materiale presente nella sezione dei medi, inserito all'interno dei contenitori delle costruzioni
- b) E' un oggetto a cui il lattante ha dato un preciso significato che rappresenta il legame con la madre e che lo conforta nella separazione da essa
- c) E' un oggetto che il lattante utilizza volontariamente per accrescere la separazione dalla madre

Gruppo 3 - FILA 2

1) Gli obiettivi riguardanti il percorso educativo e formativo di un bambino diversamente abile frequentante il nido d'infanzia devono avere le seguenti caratteristiche:

- a) Essere rapportati solo in alcuni casi alle potenzialità del bambino
- b) Essere rivedibili in base alle necessità del bambino
- c) Essere necessariamente raggiunti nei tempi prestabiliti

2) Come devono essere organizzati gli spazi della stanza delle attività nella sezione grandi:

- a) Con tappeti, materassi a terra, specchi, cuscini, box modulabili, cestino dei tesori

- b) Con angoli che permettano le scelte dei bambini, angoli del gioco simbolico (cucina, salottino, strumenti dei mestieri), angolo del travestimento, angolo relax
- c) Con angoli con attività strutturate di tipo prelogico, attività di costruzione, attività espressive di vario genere (drammatizzazione, teatro...)

3) La teoria psicoanalitica fa capo a:

- a) Sigmund Freud
- b) Eleanor Gibson
- c) Jean Piaget

4) Secondo l'immagine del bambino competente:

- a) Il bambino modella l'adulto che a sua volta si armonizza ai ritmi del bambino
- b) L'adulto modella il bambino che a sua volta si armonizza ai ritmi dell'adulto
- c) È un'immagine di bambino superata che non viene presa in considerazione negli approcci educativi attuati oggi nei nidi d'infanzia

5) Quale attività possiamo proporre alla sezione dei piccoli:

- a) Collage e assemblage
- b) Cesta dei tesori
- c) Pittura verticale

6) L'oggetto transizionale:

- a) E' un tipo di materiale presente nella sezione dei medi, inserito all'interno dei contenitori delle costruzioni
- b) E' un oggetto a cui il lattante ha dato un preciso significato che rappresenta il legame con la madre e che lo conforta nella separazione da essa
- c) E' un oggetto che il lattante utilizza volontariamente per accrescere la separazione dalla madre

7) La cuoca al nido d'infanzia:

- a) Controlla esclusivamente la qualità e quantità delle merci
- b) Tra gli altri compiti di sua competenza cura la gestione della cucina ed è responsabile della pulizia e del buon funzionamento dell'attrezzatura e del materiale in dotazione
- c) Si occupa solamente della preparazione delle vivande destinate ai bambini

8) Il piano di autocontrollo HACCP:

- a) Raccoglie codici utili per la corretta archiviazione della documentazione utilizzata al Nido in termini di intolleranze alimentari
- b) Serve a prevenire e risolvere i rischi alimentari per ogni fase del processo produttivo e della somministrazione del cibo
- c) Serve a prevenire e risolvere i rischi alimentari per ogni fase del processo produttivo e della somministrazione del cibo ma non è obbligatorio applicarlo presso i nidi d'infanzia gestiti da un Ente pubblico

9) Per impadronirsi pienamente del linguaggio verbale:

- a) Il bambino deve acquisire diverse capacità comunicative compresa la capacità simbolica
- b) Il bambino deve acquisire la capacità analitica
- c) Il bambino deve acquisire solamente la comunicazione non verbale che in seguito avvierà la piena conquista del linguaggio

10) La possibilità per ogni bambino di crescere e sviluppare la propria individualità é determinata:

- a) Dalla quantità e qualità dei materiali a sua disposizione
- b) Dalla possibilità di interagire con altri bambini e con adulti al di fuori della famiglia
- c) Dalla qualità delle relazioni interpersonali con gli adulti di riferimento

11) Quali informazioni principali é opportuno chiedere alle famiglie in sede di primo colloquio ai fini dell'ambientamento:

- a) Gruppo sanguigno del piccolo e dati personali
- b) Le sue abitudini a casa, la giornata tipo, quali oggetti utilizza per favorire l'addormentamento, quali alimenti sono stati introdotti
- c) La cartella clinica che illustri il suo vissuto in termini di malattie ed eventuali interventi subiti

12) La Legge 328 del 08.11.2000:

- a) È la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- b) Regola il rapporto numerico educatrice-bambino da osservarsi presso i nidi d'infanzia
- c) Definisce i criteri strutturali dei nidi d'infanzia

13) L'idea di bambino per Friedrich Frobel:

- a) Un'idea di bambino sociale
- b) Un'idea di bambino esploratore
- c) Un'idea di bambino ludico

14) Dove programmare al nido d'infanzia:

- a) Nella totalità degli spazi al nido, come pratica didattica a tutto campo, senza alcuna esclusione di spazi, ambienti, oggetti, materiali e contenuti
- b) Solo all'interno delle sezioni avendo a disposizione una buona base di materiale
- c) All'interno delle sezioni e negli spazi esterni evitando gli altri locali a disposizione per non confondere i piccoli utenti

15) Alla sezione dei bambini Medi, relativamente alla proposta di un'attività con i libri:

- a) Occorre proporre libri contenenti solamente immagini
- b) Occorre proporre libri esclusivamente di materiali tattili (stoffa, copertine morbide, materiali che possono essere portati alla bocca)

- c) Occorre proporre libri contenenti la storia di un oggetto che si trasforma nello sviluppo del racconto all'interno delle pagine che si susseguono ed è utile che il bambino riconosca la funzione dell'oggetto protagonista

Criteri di valutazione:

La valutazione sarà espressa in trentesimi. Ad ogni risposta esatta verrà attribuito un punteggio pari a 2. Per ogni risposta errata verrà attribuito un punteggio di - 0,50; in caso di mancata risposta non verrà assegnato alcun punteggio.

Il candidato dovrà ottenere una votazione minima di almeno 21/30.

tracce della seconda prova scritta: ogni traccia è composta da 3 domande ciascuna a risposta aperta ma con spazi "chiusi" formati da 12 righe già predisposte per ogni risposta.

TRACCIA 3 (sorteggiata)

- 1) La carta dei servizi al nido d'infanzia, quali funzioni ha e quali sono i principali contenuti previsti dalla normativa regionale

- 2) Quali sono le principali situazioni di emergenza, dal punto di vista dell'educatore, gestionali e strutturali che si possono verificare al nido d'infanzia e come si affrontano

3) Quale progetto o progetti multiculturali proporresti per un adeguato inserimento di famiglie straniere nella realtà del nido d'infanzia

TRACCIA 2

1) L'importanza della documentazione a supporto del progetto educativo

2) Le carte internazionali dei diritti del fanciullo

3) Quali sono i principali aspetti organizzativi e i ruoli che concorrono al corretto funzionamento del nido d'infanzia

Criteria di valutazione:

La valutazione, espressa in trentesimi, sarà effettuata collegialmente sul complesso delle risposte fornite, avendo a disposizione 10 punti max a risposta. Per assegnare il relativo punteggio, la Commissione valuterà la completezza e pertinenza delle risposte fornite e l'adeguata proprietà espressiva.

Per maggior precisione potranno essere utilizzate frazioni di punto.

Per ogni risposta errata, completamente insufficiente o in caso di mancata risposta non verrà assegnato alcun punteggio.

La Commissione non procederà alla correzione della seconda prova scritta di quei candidati che nella prima prova non hanno raggiunto il punteggio minimo richiesto di 21/30.

Il candidato, anche nella seconda prova scritta, dovrà ottenere una votazione minima di almeno 21/30.

Asti, 16/09/2019

Il Presidente della Commissione di concorso
Dott. Roberto Giolito

